

BOLLETTINO

"CASA DEL SOLE" ★ BIBLIOTECHE RURALI

redatto da Paola Carrara Lombroso (Zia Mariù)

Organo "Centro Studi Letteratura Infantile,"

TORINO - CORSO PESCHIERA, 10

Onorevole ammenda

Sarei molto contenta se quelli che leggono questo resoconto e abitano e abitano a Torino volessero andare in un giorno di bel tempo — senza avvertire — a visitare la Casa del Sole (V. Valgioie, 10).

Questo preambolo è per una rettifica che sento il dovere di fare.

Nell'ultimo resoconto avevo detto, a proposito di Nomadelfia, il villaggio delle Mamme di Don Zeno, la mia vivissima ammirazione perchè la sua istituzione — costituire per i ragazzi che non l'hanno una famiglia, una vera famiglia — rappresenta in grande l'esperimento che io avevo veduto nascere e svilupparsi alla Casa del Sole, quando la signora Valentina Cavandoli ne aveva assunta la direzione, nel 916.

I ragazzi di allora sono uomini e donne di 35-40 anni, molti già sposati con figli (c'è perfino una nonna di 38 anni!), operai, professionisti, ma in tutti è rimasto benefico, indelebile il segno di esser cresciuti in un ambiente familiare, dove una donna che aveva l'istinto della madre educatrice ha dato loro il senso del dovere, della responsabilità, dello spirito di fraternità, dell'amore al lavoro.

Una famiglia, una madre, dei fratelli, una sorveglianza attenta e affettuosa hanno i ragazzi di Nomadelfia, come hanno avuto e hanno, con così felice risultato, i ragazzi della Casa del Sole. Ma molto involontariamente nell'altro Resoconto, avevo adoperato il tempo di un verbo che non avrei — lo riconosco — dovuto adoperare: ho adoperato il passato remoto.

E la signorina Gabriella Foa — che è dal '45 la direttrice della Casa del Sole — che io ho scelta perchè per 8 anni era stata assistente della signora Cavandoli, ne aveva inteso il metodo e ne segue le tracce, mi ha interpellata francamente: « Signora, e noi? La Casa del Sole di adesso non è più come la Casa del Sole della signora Cavandoli? ».

Gabriella Foa aveva perfettamente ragione e io faccio onorevole ammenda: i ragazzi ora ospiti della Casa del Sole sono educati dalla signo-

(segue a pag. 3)

Il "via,, alle bibliotechine

Le Bibliotechine sono infanti, almeno la nuova serie rinata l'anno scorso di Bibliotechine in confronto alla ormai matura Casa del Sole. E alle Bibliotechine, come agli infanti, va il nostro interessamento più vivo: vogliamo diffonderle, crescerle, irrobustirle. C'è stato un tempo — ahimè così lontano! — in cui più di cento bibliotechine partivano ogni mese! Bel tempo in cui si aveva la franchigia postale, in cui il sig. Valente faceva i clichés gratis, in cui i più illustri disegnatori disegnavano le cartoline; in cui migliaia di ragazzi dipingevano e vendevano le cartoline per convertire le lire in libri e patronizzavano le scuiolette!

— Cara mia — i tempi son cambiati — tu non sei aggiornata — continuano a ripetermi parenti, amici, conoscenti — sorridendo al mio ostinato, romantico (dicono loro) interesse per le bibliotechine.

Sì, i tempi sono cambiati, però esistono sempre ragazzi capaci di aiutare scuiolette sperdute, bisognose, prive di libri, e esistono ancora persone come me — ottocentesche — che credono nella fraternità e nel mutuo aiuto.

Chi vien con me? e vuol aiutare l'azienda delle bibliotechine e fa propaganda, e conosce le scuiolette e gli insegnanti più degni di ricevere i libri e chi vuol dipingere le cartoline e chi le vuol vendere?

Vedete le 100 bibliotechine elencate, distribuite l'anno passato e pensate che quest'anno dobbiamo distribuirne almeno 250.

Dedicata al Prof. Angelo Rabbeno

Dedicata al loro compianto amico Prof. Angelo Rabbeno, Giuliana e Roberto Piazza che avevano potuto apprezzarne la modestia e la bontà, hanno voluto inviare con un'offerta di L. 5.000 una bibliotechina a una scuioletta che Giuliana mi ha descritta. È una stanzetta, che serve di scuola ai ragazzi di quei casolari a Selbsteg, frazione di Orsia, sopra i duemila metri che non potrebbero andare d'inverno alla scuola di Gressoney la Trinité. In questa scuio-

letta non c'è nè l'acqua, nè l'elettricità, nè la posta, la strada è un sentiero di capre — ma c'è una maestra Maria Self innamorata del suo ufficio e così brava che tutti gli scolari, all'esame di maturità ad Ivrea, sono stati promossi — e, pensate, la sua fatica è corrisposta con 12 mila lire il mese. Per gli scolari di tutte le tre classi insieme, la scuola rappresenta, con tale maestra, lo svago, l'esercizio più attraente. D'inverno vi arrivano con gli sci portando un ciocco di legna per la stufa, se ne vanno al tramonto. La maestra allora munge la sua capra che le dà il latte, suo principale alimento, spacca con l'accetta il pane di segala (che si usa far due volte l'anno e si mangia immollato nell'acqua o nel latte); al lume di una candela corregge i compiti, mette accanto alla stufa morente una caldaia di neve per trovare al mattino l'acqua da lavarsi e va a dormire. A questa insegnante esemplare, a questa scuoletta sperduta, come son lieta che Giuliana Piazza si sia interessata di mandar la bibliotechina che cercherò di fare il più varia e il più bella che mi sia possibile.

ALTRE OFFERTE

Da Laura Bertoloni Confalonieri, cara antica amica bibliotechinofila, L. 1000.

Da Benedetta Battisti, la cara piccola nipotina di Ernesta Battisti, L. 1.000.

Da una nuova piccola zelante amica Anna Maria Concina, L. 1.000.

Dalla signora avv. Sandra Momigliano, per cartoline dipinte dalla sua figliuola che spero presto di conoscere, L. 1.000.

Dalla mia carissima Lina Cattaneo per spedire volumi alla Bibliotechina di Valsolda, L. 1.000.

Dal sig. Italo Gheza, da Castro (Bergamo), L. 2.000.

BOSA AND FLORENCE ASK THEIR ITALIAN AND AMERICAN FRIENDS TO HELP THEM

Florence Rossi and Bosa Raditsa have returned from their visit to Italy, enthusiastic about the work of the recently reborn Bibliotechine Rurali di Zia Mariù. As they both are sponsors of one of these rural libraries they want to help them grow and help to have other sent in poor and abandoned schools. They have taken with them lots of beautiful post cards to sell and help buy books. They will ask their American and Italian friends to color the cards and sell them. The cards will sell for five cents each or ten cents for three.

Whoever wants them can order them from Bosa Raditsa - 131 East 93rd Street New York 28; or from Florence Rossi - 7 Scott Street - Cambridge, Mass.

We hope soon to find other deposits for these lovely post cards in other towns of the U. S.

Bosa Raditsa, nipotina di Gina Lombroso e di Guglielmo Ferrero, è patrona della Bibliotechina di Strada in Chianti, intitolata a Leo Ferrero, che tanto amore nutrì per l'Ulivello e lo cantò nel suo breve e pur perfetto dramma: «Le campagne senza Madonna».

A Florence Rossi è stata intitolata dalla sua nonna Silvia Lombroso la Bibliotechina di Piubega (Mantova) affidata al maestro Gaetano Cavaglieri.

Florence Rossi che frequentava quest'anno la scuola americana di Roma in una classe pari alla nostra prima media insieme ad altri 17 ragazzi tutti migliori di lei, ha vinto la medaglia che il Ministero dell'istruzione americano assegna al miglior saggio sull'America, composto nelle varie scuole americane all'estero.

Florence e Bosa sono due graziosissime cuginette italo-americanine che certo con foga italiana e spirito pratico americano sapranno aiutare l'azienda delle Bibliotechine.

ELENCO DELLE BIBLIOTECHE SPEDITE

Oltre le bibliotechine spedite a Piubega, a Strada in Chianti, a Orsia su Gressoney la Trinité, abbiamo spedite le altre seguenti bibliotechine:

Dedicata alla memoria del compianto caro amico Cav. Umberto Vanazzi da Giulia Vanazzi Parvis che ha voluto così ricordarlo nel paese delle sue terre Vajano (Cremona), ho spedita una bibliotechina a Vajano alla insegnante signora Minerva.

Indicata dalla carissima amica Laura Bertoloni Confalonieri, una bibliotechina spedita a Rho (Milano) alla insegnante Rachelina Belasio.

Indicata dalla gentile Sandra Momigliano Lattes (che fu vent'anni fa una fervorosa bibliotechinofila e ora vuol iniziare la sua figlietta allo stesso compito) una bibliotechina spedita all'Istituto «Casa mia!», Eremo di Pecetto.

Indicata dalla mia carissima Lucia Maggia a una valentissima insegnante: Liliana Savioli, a Vigliano Biellese (Vercelli).

Alla Scuola elementare di Mezzenile (Lanzo-Torino) alla insegnante Eva Ceresero.

Alla Scuola elementare di Granatari Messina) - Ins. Maria Alessandra Sergi.

STABILIMENTO GRAFICO

IMPRONTA

VIA ODDINO MORGARI 23

TORINO - TELEFONO 61.944

Periodici e Cataloghi

Ogni lavoro tipografico

(segue da pag. 1)

rina Gabriella con lo stesso spirito d'amore, di interessamento e di devozione di quelli cresciuti dalla signora Cavandoli, con lo stesso senso d'indulgenza e di fermezza: sono bambini felici e che sentono di esserlo — come quella Mariuccia di tre anni, che poche settimane dopo essere entrata, ripeteva a sazietà: « L'è custassì mia cà!, non quella della povera vecchia nonna « Custa sì mia cà! » dove c'è il gran giardino e il bel lettino e il bagno e il grembiolino rosa e dove tutti accarezzano, coccolano, prendono in braccio, fan giuocare.

E come i più piccoli sentono quest'atmosfera familiare, serena, i più grandi, quelli già dimessi e ormai giovani di 15-16 anni, che ogni settimana la domenica, vengono a passarla alla Casa del Sole: « custassì mia cà ». E questo benessere di cui godono i ragazzi è dovuto alla signorina Gabriella che fra vent'anni, sono sicura, potrà compiacersi come la signora Cavandoli, della sua vasta nidata cresciuta e sempre ricordevole e grata.

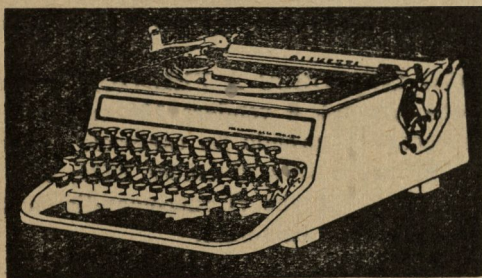
Avv. Riccardo Sola

Una perdita gravissima ha avuta la Casa del Sole colla morte dell'Avv. RICCARDO SOLA, suo consigliere fin dal primo periodo della Casa del Sole e poi dal suo riinizio nel '45. Consigliere prezioso che mai mancava alle sedute, che risolveva con la sua rara perizia tutte le nostre controverse questioni. Nel Consiglio della Casa del Sole rappresentava la Cassa di Risparmio e noi abbiamo fiducia che la Cassa di Risparmio voglia ora affidare la sua rappresentanza alla signora Mercedes Sola, amica da sempre della Casa del Sole, donna di grandissima esperienza, energia, praticità, bontà.

A Lei e ai suoi figliuoli, a nome del Consiglio e della Casa del Sole rinnoviamo l'espressione della più profonda condoglianza.

olivetti

LA MACCHINA PER
IL VOSTRO STUDIO
PRIVATO



Olivetti Studio

Nozze alla Casa del Sole

Sicuro, nozze! e che belle commoventi nozze! Nozze di Vittà, che, entrata bambina alla Casa del sole, vi era tornata nel '46 come aiuto assistente ed ora ha trovato un bravo giovane, Tullio Pratti, che se n'è innamorato e l'ha voluta sposa. E poichè Vittà è orfana, le nozze sono avvenute alla Casa del Sole. Ma che gentile cerimonia!

Prima di tutto è intervenuto il sole — dopo due giorni di pioggia e il giardino pareva incantato.

Da una delle aule di scuola erano stati portati via i banchi e tutte le pareti erano state ricoperte da rami verdi e di gigli di carta a centinaia, che parevano veri, fattura della signorina Franca e delle bambine più grandi: invece dei banchi, tavoli carichi d'ogni ben di Dio (tutti i fornitori della Casa del Sole sono andati a gara per fare omaggi). Così 150 panini imbottiti e panettoncini e vassoi di dolci e confetti e torte e vini, vermouth, aranciate; i bambini con tutti i loro più bei vestiti; le bambine tutte in rosa e i maschietti con la maglietta blu. Vittà aveva un bellissimo vestito grigio-chiaro e un cappello con la veletta: son partiti per la Chiesa in automobile e anche il parroco ha voluto fare una sorpresa: gli sposi avevano disposto per una cerimonia semplice, ma il parroco ha fatto loro la sorpresa della musica d'organo e proprio la *Marcia nuziale* di Gounod.

Gli sposi al ritorno sono stati accolti dagli evviva dei bambini e poi anche per i bambini è venuto il momento dei rinfreschi! Tutti quei magici vassoi che facevano un così bel vedere, son diventati per tutti una gioia esilarante!

Contenti e felici come i principi delle fiabe, son partiti per la loro casetta i due sposi a cui rinnova gli auguri con tutti i grandi e i piccoli della Casa del Sole.

PAOLA CARRARA LOMBROSO

La signorina Gabriella ha molte graziosissime paginette di diario in cui i ragazzi descrivono le nozze. Eccone una:

Sabato si è sposata Vita e le abbiamo fatto una grande festa. Tutto quello che sapevamo fare. Abbiamo cantato, detto una bella poesia e Vita e tutti sono stati contenti. Io ho aiutato a preparare la sala con tanti fiori e gelsomini e sui tavolini sono stati posati dolci e confetti.

Anche noi abbiamo mangiato tanti dolci e confetti e abbiamo persino bevuto il vino. Eravamo allegri, saltavamo e cantavamo, poi abbiamo preso la fotografia e infine gli sposi sono partiti. È stata una bella giornata, ma poi mi è quasi venuto voglia di piangere perchè pensavo che Vita non sarebbe più tornata con noi.

CAVALLO SEVERINO
Classe 4^a

Visita della sig. Sterling Bunnell

La signora Sterling Bunnell, una assai simpatica signora americana, che fa parte dell'Associazione Internazionale delle Donne e si occupa a New York degli Istituti per orfani e bambini senza protezione, è venuta a visitare la Casa del Sole e, come persona pratica di analoghe istituzioni, se ne è molto compiaciuta: ammirava tutto: il giardino fiorito e l'orto rigoglioso; il buon aspetto dei bambini e la loro familiare disinvoltura: Gianni, che a mo' di omaggio la precedeva in ogni stanza con una bella capriola e Mariuccia « *custa si mia cà* » che con una bella riverenza le offriva le ultime rose del giardino!

Sì, fa molto piacere di veder da chi se n'intende, apprezzata la nostra Casa del Sole.

Insomma una visita graditissima e molte grazie anche a Sofia Tronzano che è stata una assai gentile interprete!

Offerte alla Casa del Sole

E mancato in luglio il Prof. ANGELO RABBENO, professore di materia medica all'Università di Palermo, figlio della signora Adele Rabbeno che con tanto amore, attività, interessamento, si era per trent'anni, fino alla morte, occupata della Casa del Sole. E in memoria e ad omaggio di Lei sempre, ogni anno, spontaneamente Angelo Rabbeno faceva un'offerta alla Casa del Sole. Era un uomo timido e melanconico a cui la morte della Madre con cui aveva sempre convissuto aveva lasciato un gran vuoto ch'Egli aveva tentato di riempire dedicandosi con viva passione alla scienza e all'insegnamento.

Per lui Ginia Lattes Rabbeno e il prof. Leone Lattes a cui egli era attaccatissimo e che tanto affetto gli corrispondevano, hanno voluto fare alla Casa del Sole una cospicua offerta di L. 20.000, e L. 5.000 ha pure inviato in sua memoria la signora Rita Iachia.

* * *

Dalla signora Giovanna Gatti il 2 agosto, per lei tragica data, in memoria del suo Cecco, sempre vivo nel suo cuore e in quello de' suoi figli, L. 1.000

Da Giuseppina e Margherita Papanti alla venerata memoria del cav. Umberto Vannazzi di cui conoscevano il benefico interessamento per la Casa del Sole, L. 1.000.

Da Emma Pugliese in memoria di Leone e Alina Sinigaglia, indimenticabili amici della Casa del Sole, L. 1.000.

NOTIZIARIO

IL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE DEL CANTON TICINO (Svizzera) ha voluto acquistare per bibliotechine delle sue scuole elementari 400 copie del volume « Reporter nel mondo degli Uccelli » di Zia Mariù.

Ringrazio vivamente il Ministero dell'Educazione Ticinese e spero che il volume mi procuri nel Canton Ticino molti piccoli amici!

STA PER USCIRE un « Annuario Enciclopedico per ragazzi A-Z », rilegato in tela con fregi in oro, di 300 pagg., tutte illustrate a colori, con giuochi, concorsi a premio (premi strabilianti!), notizie sportive, curiosità culturali, ecc. ecc. — L. 1.180 — ma io spero che alle Bibliotechine sarà concesso un buono sconto e il volume sarà adattissimo per i ragazzi dai 10 ai 15 anni.

RAPPRESENTAZIONE DI «ANGELICA». A Londra, il 13 novembre prossimo, nel teatro creato dall'UNESCO, si inaugurerà la Settimana Internazionale del Teatro, « indetta a promulgare una più stretta collaborazione nel campo dell'attività teatrale non ancora contaminata dal commercio, regista Pierre Rouve. Molti lettori di questo foglietto conoscevano Leo Ferrero e « Angelica » e si rallegreranno di questa notizia. Per le Bibliotechine, Leo a 8 anni aveva iniziata la sua carriera scrivendo in collaborazione con Lucia Maggia un melodramma.

IL GIORNO DELLA FESTA AL VILLINO DELLE GLICINE, quest'estate molti ragazzi hanno richiesto e avute le cartoline da colorire e da vendere e io avevo promesso che chi avesse saputo fare un più vistoso introyto, avrebbe avuto in premio un bellissimo pallone da calcio (che ci era stato offerto).

Chi l'avrà vinto? ancora non si sa, e si invitano tutti i ragazzi che avevano avuto le cartoline a riportare l'incasso o a restituire le cartoline invendute. Si riportano il giovedì dopo le 16 a Zia Mariù, corso Peschiera 10.

NUOVO CONCORSO A PREMIO. Ogni ragazzo che riuscirà a vendere 100 cartoline a L. 10 riceverà in premio un cartoccio di cioccolattini e una matita di colore FIM, una di quelle matite FIM che vi raccomandiamo per la coloritura delle cartoline.

Compilatrice: PAOLA CARRARA LOMBROSO

Pubblicaz. riservata agli amici della Casa del Sole

Impronta, Stab. Grafico - v. Morgari 23 - Tel. 61.944

A tutti gli amici, grazie!

Perchè al solito resoconto della « Casa del Sole » affiancato quest'altro foglietto?

Vedete più sotto il lungo elenco di nomi (e quanti familiari e da tanto tempo al bollettino e al resoconto!).

Sono le persone che immaginando quanto la rinascita materiale delle Bibliotechine rurali mi sarebbe stata gradita, nell'occasione di una medaglia assegnatami, han complottato segretamente di rifornirmene i mezzi con un sacchetto d'oro (L. 364.000).

Oh! quale inaspettata, stupefacente, magica sorpresa! come se la vita al tramonto diventasse aurora!

E quanti, quanti amici! Com'è un godimento ad ognuno dir grazie.

Avidamente percorro la lista dei nomi e come su un nitido specchio sfilano immagini particolarmente care: Lydia Levi, Amelia Rosselli, Ernesta e Livia Battisti, Ada Gobetti Marchesini, Rosa Bianca Koecklin Talmone, Giulia Vannazzi, Emma Sacerdote, Frances Herlitzka. Oh! grazie amiche vere e non « della ventura »!

Ed ecco fitta serrata la schiera di congiunti: Ugo e Silvia Lombroso, Enrico e Maria Carrara, Enrico e Giovanna Carrara, Nina Raditza Ferrero, Nora Rossi Lombroso, Attilio Elda Errera, Arrigo Olga Bohm, Enrico Ada Lattes, Leone Ginia Lattes, Nina Montalcini, Paola Montalcini, Maria Olivetti, Settimia Levi, Rina Pavia... Quanto mi commuove questa attestazione — rara — di compatta armoniosa unità famigliare!

Lunga la lista dei nomi di amici che ammiro a cui sempre ho ricorso quando incontravo qualche difficoltà e da cui sempre sempre ho ricevuto premuroso consiglio ed aiuto: ingegner Adriano Olivetti, prof. Giuseppe Levi, professor Alessandro Levi, prof. Corrado Barbagallo, prof. Luc Monnier, on. Giulio Casalini, professor Andrea Bertocchi, prof. Lucca, Mario Loria, prof. Predome, Luigi Salvatorelli, Rita Jachia.

Ed ora i dolci nomi delle più antiche reclute dell'azienda — le prime — che quarant'anni fa, bambine e adolescenti, con tanto slancio, passione, spirito di continuità divulgarono, aiutarono, curarono la fioritura dell'impresa: Gina Levi, Luisella Terzi, Dedè Dore, Gianna e Lina Radaelli, Paola ed Emma Levi Nizza, Laura Confalonieri, Lina Crucoli, Lucia Maggia, Matizia e Ortensia Lombroso, Adriana e Alma Enriques, Rita Artom Margherita Malvano, Silvia Reitano, Elena e Adriana Segre,

Rosa Guastalla, Olga e Nella Pavia, Renata Hahn, Nella Marchesini, Anna Capon, Isa Errera, Ginia Rabbeno, Gina Fubini, Sandra e Bianca Pugliese. Coi vostri nomi di ragazze vi rievoco quindicenni con lunghe trecce e occhi ridenti affaccendate nel mio bugigattolo a far pacchi, spedir bollettini, e per quarant'anni attraverso i tempi più duri, quando le bibliotechine ormai non esistevano più, è continuato il ricordo e la devozione confortante di quel tempo: oh! molte son già nonne (giovani nonne s'intende), ma per me sono sempre le « api zelanti », le amichette di un tempo.

Ma ecco ora l'elenco mi scopre una nuova ondata di amici. Sono amiche nuove che hanno ereditato il sacro fuoco, lo spirito d'iniziativa e d'altruismo delle mie antiche « api zelanti »! Prima fra tutte Fanny Magliano, attiva, faticosa, che ha avuto la straordinaria bravura di veder sottoscritto dai compagni di lavoro della R.A.I. un quinto della somma raccolta (ma con quanta grazia deve aver chiesto!) e quanto son grata a quei suoi generosi compagni, del loro unanime apporto mosso, io penso, dal ricordo deferente di una persona che mi è cara!

Tra queste giovani amiche che una o due generazioni separano da me ecco Angiola Maria Bertocchi, Iolanda Casalini, Flora Fubini Tiozzo, Anna Accolla, Angela Maria Candeli, Leopolda Iachia, Giovanna Gatti, Giovanna Grandi, Tina Rieser, Nanni Vasari, Gabriella Foa, Clara Giua, Ginia Galante Garrone, Nini Agosti, Natalia Momo, Maria Scheiola, Maria Cavallo, Bice Todros, Anna Giordanino, Lena Poli, Clara Castelnuovo, Valeria Bobbio, Cici Artom, Luciana Iona, Andreina Lattes. Oh! quale senso di freschezza e di gioia dà il poter tendere ancora intorno e sentir corrisposti fili di simpatia, di amicizia e interessi coi giovani!

Ma ancora a una schiera misteriosa di offeritori devo render grazie: sono quelli a me sconosciuti di nome e di persona e neppure conosco il loro indirizzo (spero che chi li ha adescati vorrà far pervenire loro questo magro rendimento di grazie). A che cosa devo la loro offerta? Io penso con orgoglio di doverla al ricordo, al nome di mio Padre, di mio Marito, della mia Gina. Quante volte ho goduto, di riflesso, l'omaggio deferente reso al fondatore della criminologia positiva, o all'esempio di chi era degli undici professori universitari che avevano rinunciato alla cattedra piuttosto che assentire al grottesco giuramento imposto dal fascismo; e quante volte giovani

donne e spose e madri avevano voluto accostarmi e dirmi che l'« Anima della donna » di Gina Lombroso era stata per loro di consolazione, di consiglio e di aiuto.

Se dal ricordo di questi miei cari perduti è venuta a me la vostra offerta, amici di cui nell'elenco ho trovato il nome, con vibrante fiera emozione vi ringrazio.

Vorrei dirvi ora, amici, perchè voi misuraste la gioia che la vostra munifica offerta mi dà per la rinascita delle Bibliotechine, che cosa abbiano significato quarant'anni fa, per me, queste Bibliotechine: la avventura magica, inaspettata della mia vita. Ero una giovane donna inquieta, scontrosa, sarcastica, come chi pensa di aver esperienza del mondo e non lo conosce affatto e lo crede pieno di malizia, di bassi interessi e d'indifferenza...

La magia che operarono le Bibliotechine fu di alzarmi il velario su un mondo mai sospettato, stupendamente buono, il mondo di chi è idelista senza saperlo...

Migliaia di maestre che concepivano la scuola come una missione: giovani, belle, intelligenti che avevano pur gustato i vantaggi di una città, le dolcezze di una famiglia e accettavano gioiosamente, coraggiosamente il confino per nove mesi dell'anno (a 30 lire il mese! si era nel 1909) in un villaggio di montagna dove la neve arrivava al tetto, dove il vitto era di latte, castagne, polenta, dove non esisteva nè servizio postale nè telefono, nè elettricità, nè altra società di quella di rozzi montanari in qualche stalla ospitale; ma avevano un dono, un privilegio: una scuola e trenta bambini, a cui insegnavano l'italiano come s'insegna una lingua straniera e la somma è la sottrazione con i pallottolieri che fabbricavano da sè con le castagne, e insegnavano il canto, la ginnastica, il cucito, e ai loro pupilli lavavano le mani e la faccia, facevano le iniezioni e medicavano i geloni (era delle mie Bibliotechine quell'Anita Buttironi che aveva dato ad uno scolarino vittima di grave bruciatura un lembo della sua pelle per l'innesto!); ed erano queste giovani maestre così innamorate della loro missione, e di veder per il loro insegnamento d'amore aprirsi a poco a poco la mente e spalancarsi il cuore dei loro bambini, che neppure si sognavano che fosse la loro una vita di sacrificio! Niente le scoraggiava o immelanconiva: nel compito oscuro trovavano pieno compiacimento, una gioiosa, esauriente ragione di vita. Diceva uno scolarino alla maestra che gli domandava che cosa volesse fare da grande: « Vorrei essere il guardiano del cimitero, così quando lei è morta curo bene i fiori della sua fossa »; e un altro: « Mi piace tanto venire a scuola: la mamma mi grida e mi dà gli sca-

paccioni, ma lei non mi grida, insegna tante cose e mi dà buoni punti ».

Queste erano le pure innocenti gioie delle mie maestre: così grate per il dono modesto dei nostri libri e quello sì veramente prezioso, di un corrispondente, di una persona amica che s'interessava di loro e con cui potevano sfogare la loro sete di simpatia, di comunicazione col mondo!

Questi amici volontari delle scuiolette e delle insegnanti, anche questi mi rivelarono le Bibliotechine: un meraviglioso esercito di ragazzi e di giovinette che con l'esuberanza generosa dell'adolescenza si davano a questo lavoro con entusiasmo fattivo e — cosa che mai avrei supposto nei ragazzi — costante.

Ogni giorno in frotta accorrevano al mio bugigattolo smaniosi di aiutare, di associarsi al mio lavoro, di perfezionarlo: avevano imparato a fare i pacchi molto meglio di me, si disputavano l'onore di caricarsi e portarli alla posta, in gara a colorir cartoline e venderle, far propaganda, fieri di portarmi a vedere le lettere che scambiavano con le maestre e gli scolari delle loro scuiolette; a me comunicavano con fiduciosa baldanza i progetti per finanziare e ingrandire l'azienda, e creavano tra di loro e con me vincoli fervorosi di simpatia e di amicizia.

Le Bibliotechine mi hanno scoperto questo mondo di fraternità, di mutuo aiuto, di ottimismo, di generosità, di gioioso spirito di sacrificio, han fatto la mia visione della vita chiara e lucente: questa è la ragione segreta del mio attaccamento alle Bibliotechine; il dono che ne ho avuto è stato cento volte più grande di quello che ho potuto dare.

Un'ultima cosa vi voglio dire, amici antichi e amici nuovi, che col pretesto della medaglia avete voluto raccogliere una somma così ingente per ritentar l'impresa: vi voglio dire che quella medaglia vorrei sminuzzarla e a ciascuno di voi darne una particola. Sola, mai avrei potuto quarant'anni fa, compier l'impresa delle Bibliotechine: l'ho potuto mercè il vostro entusiasmo, il vostro incoraggiamento, la vostra collaborazione. Almeno idealmente dividete con me il premio, e insieme al ricordo il saluto infinitamente grato di zia Mariù.

UN PARTICOLARE RENDIMENTO DI GRAZIE

devo a S. E. Luigi Einaudi per il dono di 120 volumi magnifici, rilegati e illustrati di gran prezzo ch'Egli ha voluto inviare come adesione e incoraggiamento all'iniziativa rinnovata delle Bibliotechine rurali.

Grazie di un così valido incoraggiamento, foriero di fortuna; e insieme al Presidente

grazie alla gentilissima Donna Ida Einaudi che di quest'atto munifico e lusinghiero deve esser stata l'ispiratrice.

UN ALTRO RINGRAZIAMENTO

particolare a Lucia Maggia e alle sue sorelle Elda e Rina. Lucia Maggia era una di quelle maestrine diciottenni che ricevette nel 1909 la bibliotechina per la sua scuola di Cossato e con tanto fervore seppe valorizzarla che da allora i dieci libri son diventati centinaia e costituiscono la biblioteca popolare del paese. Lucia Maggia ha pubblicato un testo scolastico eccellente e delle graziosissime *Rime Piccoline* (Mondadori). Mai in questi quarant'anni la sua amicizia, la sua devozione, l'interessamento per il mio lavoro si è intiepidito e insieme alle sue sorelle ha voluto festeggiare la rinascita dell'azienda con l'offerta di due ricche bibliotechine che io ho inviate una a Nomadelfia, il villaggio di Don Zeno delle mamme volontarie, e l'altra a Silvi, il villaggio dei ragazzi di Don Guido, che Elda Maggia protegge.

ANCORA RINGRAZIAMENTI

vivissimi le Bibliotechine e io dobbiamo a tutti i generosi amici fattivi che hanno premurosamente provveduto con il consiglio e le prestazioni personali all'avviamento del lavoro.

Ada Gobetti Marchesini che non solo con Emma Sacerdote ha architettato la sorpresa,

ma anche ci ha ottenuto dal Municipio nella Biblioteca Civica una stanzina, gli scaffali, i tavoli e le sedie per poter collocare i libri e le cartoline, ricever le persone dalle 15 alle 18 ogni giorno, salvo il sabato.

Ringraziamenti dobbiamo al Provveditore prof. Pescetti, agli Ispettori prof. Dal Piaz e prof. Pastorino che hanno seguito benevolmente l'iniziativa e in modo particolare al prof. Predome che ci ha dato preziosi consigli.

Dobbiamo ringraziare il proprietario e direttore dell'« Impronta » che ci ha stampato gratuitamente tanti avvisi e biglietti d'invito alle adunanze e, insieme con lui veramente preziosissima la sig.ra Giovanna Grandi, espertissima amministratrice, che ha impiantato il bilancio e il funzionamento in un modo mirabile. I libri che arrivano o partono, le cartoline pagate e cambiate in libri, il prezzo di copertina dei volumi e lo sconto degli editori, tutto è per la sua cura registrato, conteggiato.

Molte grazie agli editori Einaudi, Corticelli, Ruata, Signorelli che ci hanno fatto dono di libri, e agli editori SAAS, Signorelli, Vallardi, Marzocco, SEI, Paravia, Chiantore che ci hanno concesso notevoli sconti; alle Case Editrici Zanichelli, Marzocco, Chiantore che ci hanno donato le cartoline; Paravia, SEI e Garzanti che hanno prestato i *clichés*, e al munifico comm. Sertorio della Cartiera Italiana che ci ha donato il cartoncino per le cartoline, ed ugualmente grazie al dott. Delmastro che ci ha ottenuto altro cartoncino dalla Cartiera Burgo.

Ecco ora i nomi degli amici, noti ed ignoti, volontari offeritori.

Lydia Levi	Rina Pavia	Silvia Lattes Forti
Prof. Giuseppe Levi	Prof. Angelo Rabbeno	Sig. Forti Cuzzi
Amelia Rosselli	Prof. Leone Lattes e Ginia	Nina Montalcini
Ada Gobetti Marchesini	Lattes Rabbeno in memoria di	Gina Fubini
Ernesta ved. Battisti e Livia	Adele Rabbeno	Carla De Benedetti
Rosa Bianca Koecklin Talmone	Anna Monbel Capon	Giulia Tedeschi
On. Giulio Casalini e Iolanda	Rita Artom	Maria Fubini
Ing. Adriano Olivetti	Ing. Attilio Elda Errera	Paola Montalcini
Ing. Mario Loria	Ing. Conte Carlo Luda di Cartemiglia	Luisa Anau
Prof. Corrado Barbagallo e sig.ra	Imelde Ponzio	Zini prof. Ida e Marisa
Prof. Alessandro e Sarina Levi	Cece Sola	Rotta Penati Vittoria
Prof. Lucca e signora	Dott. Luisa Levi	Sen. Michele Clara Giua
Ing. Giovanni Enriques	Giovanna De Benedetti	Maria Angeli Candeli
Prof. Andrea e Lina Bertocchi	Luigi Gina Salvatorelli	Tito Locchi
Dede Pintor Dore	Adriana Morpurgo Segre	Ing. Cesare Artom
Gianna Colombo Radaelli	Prof. Luc e Paulette Monnier	Prof. Marco e Iole Levi
Lina Cattaneo Radaelli	Ginevra	Angela Stradella
Paola Levi Nizza	Maria Pastore Mucchi	Prof. Gemma Molino
Emma ed Ugo Sacerdote	Anna Fubini Ghiron - New York	Nella Fubini Debenedetti
Lina Crucoli	Nina Raditza Ferrero - New York	Calderara Eugenio e Lia
Matizia Maroni Lumbroso	Nora Rossi Lumbroso - Boston	Bianca Soria
Ortensia Caracciolo Lumbroso	Prof. Ugo Silvia Lumbroso	Ida Orefice
Adriana De Benedetti Enriques	Ing. Enrico Giovanna Carrara	Giuliana Piazza
Alma Ghiron Enriques	Prof. Enrico Maria Carrara	Clara Castelnuovo
Luisa Enriques	Maria Olivetti	Nanni Vasari
Prof. Carlo e Isa Foa	Settimia Levi	Margherita Malvano
Frances Herlitzka	Enrico Ada Lattes	Valeria Sacerdote
Ing. Arrigo e Olga Bohm		Luisita Uffreduzzi Carassale

Bice Todros
 Umberto e Giulia Vannazzi
 Maria Burzio
 Prof. Virginia Galante Garrone
 Avv. Carlo Galante Garrone
 Avv. Alessandro Galante Garrone
 Elena Fuà Segre
 Emma e Ada Jesi
 Sandra e Bianca Pugliese
 Nina Giovanetti
 Ida Cesareni
 Bice Bolsi
 Contessa Antonia Lovera
 Rosina Lessona
 Luisa De Benedetti Reggiani
 Margherita Cini
 Bianca Colombo Abeles
 Gastone Foà
 Sofia Tronzano
 Giovanna Gatti
 Bice Levi e sorelle
 Robotti (zia delle Manfroni, bam-
 bine ricoverate alla « Casa del
 Sole »)
 Garlanda Lavinia
 Amalia Iona ved. Segre
 Luciana Iona Celesia
 Terenzio Grandi e famiglia
 Pinella Bianco
 Prof. Norberto e Valeria Bobbio
 Nini e Giorgio Agosti
 Soc. SIPRA - Comm. Da Col
 Soc. CETRA - Comm. Trinelli
 Prof. Cova
 Anna Manis Soldati
 Giorgina Zabban
 R.A.I. - Direzione Generale
 Ing. Alessandro Serangeli
 Ing. Vittorio Malinverni
 Ing. Sergio Bertolotti
 Dott. Leopoldo Notarbartolo
 Rag. Marco Giordano
 Avv. Carlo Zini Lamberti
 M.o Giulio Razzi
 Dott. Mario Zanoletti
 Ing. Ramiro Donati
 Ing. Carlo Vigo
 Coniugi Colli
 Pina Carpignano
 Luisa Carpignano
 Laura Pouli
 Magg. Modestino Balsamo
 Metella Civita
 Fulvia Taietta
 Adelia Bruno
 Anna Maria Motta
 Ing. Luigi Sponzilli
 Mercedes Roth
 M.o Celso Simonetti
 Avv. Carlo Vinca
 Ines Cavallo
 Dott. Saverio Cairola
 Ing. Renzo Cardone
 Dott. Cesare Cavallotti
 Ing. Fernando Mazzinghi
 Dott. Mario Benvenuti
 Ing. Mario Caciotti
 Ing. Alberico Cerutti

Ester Canonico
 Silvia Revere
 Mario Adogliano
 Emilia Lumello
 Ferruccio Perrini
 Ettore Gagliasso
 Dott. Filiberto Ferrero
 Leonardo Guerrina
 Vittoria Zabert
 Marula Bianchi
 Elena Misuriello
 Signorina Grassi
 Ada Frizzi
 Falciola
 Coniugi Cristiani
 Giovanni Mauro
 Ferraro
 Aldo Martinez
 Giuseppe Guazzo
 Francesco Gattico
 Maria Riva
 Luigi Marazzi
 Santa Reineri
 Signorina Raiteri
 Prof. Francesco Ranzoni
 Elvira Matti
 Barbero
 Elda Paleri
 Giacobin
 Giuliano Cotto
 Giuseppe Cotto
 Luciano Marazzi
 Maria Pont
 Maria Bechis
 Paola Purgetti
 Alaide Pallavicini
 Umberta Ravizza
 Maria Nicolò
 Francesco Niciolò
 Luisa Follini
 Maria Giovanna Roccati
 Teti
 Caracciolo
 Paniate
 Gina Cassinasco
 Giacomo Adami
 Ing. Edmondo Fiegna
 Signora Bergero
 Giusto Sivier
 Lidia Vallero
 Ing. Renzo Manganelli
 Signorina Guglielmino
 Martini
 Odilla Jordanei
 Lina Calabrò
 Rolando
 Ponzio Luigi
 Lardori
 Signora Seracini
 Albertini Maria Teresa
 Cappacini
 Scala
 Giuseppina Giachetti
 Sonaglia
 Maida
 Bartoli
 Bastianini
 Giuseppina Leschiera

Ardisoia
 Tessore
 Giuseppina Pippione
 Rosalia Arcangeli
 Maria Luisa Prat
 Natalina Tagliaferro
 Claudia Brunetti
 Dott. Riccardo Delleani
 Luciana Tallia
 Dott. Mario Rollini
 Magg. Angelo Simeoni
 Dott. Giuseppe Vento
 Adele Zuliani
 Maria Marasso
 Giulia Mantovani
 Dott.ssa Maria Massoni
 Italia Jacomo
 Signorina Soggetti
 Rina Garrone
 Dott. Carlo Alberto Grillenzoni
 Ada Rivella
 Adele Ceriana
 Fulvio Prono
 Carlo Beraudo
 Franca Brignolo
 Benedetto Fazio
 Palmira Ginella
 Dott. Giovanna Carmagnola
 Maria Baccaro
 Rag. Teresa Musso
 Rosa Negri
 Azzolini
 Riccardo Canonico
 Silvia Quaranta
 Elvira Morando
 Dott. Valerio Testa
 Signorina Caprile
 Pio Morone
 Liliana Diamante
 Mattone
 Dott. Alfredo Cucchiara
 Dott. Aristide Martinetto
 Anito Desideri
 Maria Grazia Rondoni
 Angela Bari
 Jole Ennas
 Luigi Lampugani
 Dott. Giorgio Ramasco
 Ing. Roberto Vaudetti
 Dott. Alberto Mantelli
 Ing. Antonino La Rosa
 Dott. Nerio Nesi
 Luciana Cappelli
 Ing. Giuseppe Aioldi
 Pia e Franco Passigli
 Avv. Enzo Turco
 Comm. Gigi Michelotti
 Dott. Gian Franco Zaffrani
 M.o Arturo Basile
 Dott. Vittorio Veltroni
 Maria Secchi
 Maria Abrate
 Dott. Giorgio Lattarulo
 Carmela Cucchi
 Giuseppe Virano
 Signorina Storch
 Signorina Monetti
 Fanny Magliano